

PRIMAVERA DI BELLEZZA

piccolo festival resistente



COMALA
2024

PRIMAVERA DI BELLEZZA

piccolo festival resistente

terza edizione

Dall'11 al 28 aprile si tiene, a Comala, la terza edizione di *Primavera di bellezza – Piccolo festival resistente*: due settimane e mezza di talk, incontri, musica e proiezioni dedicati ai temi della Resistenza e dell'antifascismo.

Il programma prevede due macro sezioni principali: *Anche Però*, che raggruppa una serie di dialoghi con studiosi e autori che negli ultimi anni si sono occupati della rivisitazione propagandistica del passato e dell'uso politico della storia - come Chiara Colombini, Eric Gobetti, Luca Casarotti, o il collettivo Cronache Ribelli - e *Primavere*, una mini rassegna che mette insieme cinque appuntamenti con giovani attivisti e content creator insieme ai quali affronteremo forme di resistenza e di lotta declinate in chiave collettiva e contemporanea.

La programmazione musicale vedrà l'alternarsi di reinterpretazioni dei brani tradizionali della Resistenza, di momenti dedicati al cantautorato - come lo spettacolo "*Signora Libertà*" di Federico Sirianni, dedicato a Fabrizio De André - e di appuntamenti di musica elettronica e si chiuderà con lo spettacolo inedito degli Yo Yo Mundi "*Canzoni Resistenti*".

Come negli anni passati, il momento centrale del festival è rappresentato dalla giornata del 25 aprile, con la tradizionale *Pastasciutta Antifascista* dedicata alla memoria dei fratelli Cervi, e la musica dell'*Aikar Orchestra* e delle *Primule Rosse*. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero e gratuito.

Primavera di bellezza – Piccolo festival resistente è organizzato da Comala in collaborazione con Anpi – Sezione Dante Di Nanni, Anpi – Comitato provinciale di Torino, le associazioni Zoe – Ex Caserma La Marmora, Bordergate, Tilt Music, Perc&Music Studio, Indipendence, Bal.Un – Bal folk universitario, TAC, Libreria Belgravia e il gruppo torinese di Ultima Generazione.

11 aprile – 28 aprile

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 11 APRILE

18:00 ANCHE PERÒ

Presentazione del libro postumo “All’armi son fascisti!” di Gastone Cottino (Edizioni Gruppo Abele, 2024)

con Livio Pepino, Maria Chiara Acciarini e Ilaria Mardocco del *Coordinamento Antifascista Torino*.

L’ultimo scritto di Gastone Cottino, nome di battaglia Lucio: partigiano, giurista, docente, antifascista. E pieno di speranza, fino alla fine. Il monito di un testimone del passato, Gastone Cottino, con lo sguardo sempre fisso sul presente, è un’esortazione a recuperare il senso della storia, conoscere, non tacere sulle ingiustizie e non arrendersi mai ai fascismi di ieri e di oggi.

Gastone Cottino, in seguito agli eventi dell’8 settembre 1943, ha partecipato alla Resistenza torinese, entrando nella Brigata SAP “Mingione” con il nome di battaglia “Lucio”. Dopo la guerra e la laurea in giurisprudenza, ha proseguito l’impegno politico insieme all’attività di docente di diritto commerciale all’Università di Torino, diventando anche preside della facoltà di giurisprudenza.

21:30 MUSICA

Concerto di Claudio Bondioli e GT Trio

Claudio Bondioli e il GT Trio si ritrovano sul palco di Primavera di Bellezza per riscoprire brani della Resistenza, originali e della tradizione.

Il *GT Trio* si forma nel 2018 e, dopo diversi anni passati a suonare in giro per l’Italia, nel 2023 partecipa all’edizione 2023 del Torino Jazz Festival come band resident della jam session ufficiale, costituendo la sezione ritmica della Ep Big Band.

Claudio Bondioli, torinese, vive a Baldissero ma è nato e cresciuto nel cuore della vecchia Barriera di Milano. Racconta nelle sue canzoni le storie della Torino dell’altro ieri, quella delle piole e delle case di ringhiera, la Torino del grande Fred, di Gipo e dei balordi di periferia, dei partigiani “giusti” e di quelli “sbagliati”.

Claudio Bondioli - Voce e chitarra acustica

Luca Costanzo - Pianoforte e voce

Carlo Feltro - Basso elettrico

Alessio Boschiazzo - Batteria

VENERDÌ 12 APRILE

18:00 PRIMAVERE

Lavoro, diritti, redistribuzione del reddito, gravidanza e diritti delle donne - Talk con Alessandro Sahebi e Francesca Bubba

Alessandro Sahebi lavora come giornalista e autore Tv, si descrive come nemico giurato delle fake news e appassionato di Gustave Le Bon.

Francesca Bubba, creator digitale e attivista, autrice di “Preparati a spingere” (Rizzoli, 2023), si occupa di maternità e lotta di classe, soprattutto rispetto alle discriminazioni che le donne subiscono sui luoghi di lavoro una volta diventate madri.

SABATO 13 APRILE

21:00 ANCHE PERÒ

Presentazione del libro “Partigiani Contro - La Resistenza oltre la narrazione istituzionale” di Cronache Ribelli (2022, Cronache Ribelli)

Il libro racconta i fatti della Resistenza attraverso una chiave di lettura divergente rispetto a quelle tradizionali. Oltre a cinquanta storie di combattenti delle Resistenze, approfondisce le memorie sulla Resistenza, le loro origini, le loro finalità, il successo e l'oblio a cui sono andate incontro, per poi presentare i cardini su cui costruire una nuova narrazione della storia partigiana.

Cronache Ribelli è un progetto editoriale divulgativo dedicato alla storia degli oppressi. Nasce nel 2016 da un collettivo di giovani che decidono di utilizzare i social network come spazio narrativo.

GIOVEDÌ 18 APRILE

18:00 ANCHE PERÒ

Dialogo con Chiara Colombini, autrice di “Anche i partigiani però...”, e Eric Gobetti, autore di “E allora le foibe?”, con la presenza del presidente dell'ANPI provinciale di Torino Nino Boeti.

“*Anche i partigiani però...*”, in un ritorno alla storia scevro da ogni retorica, demolisce i luoghi comuni e le narrazioni popolate di frasi fatte che da decenni ruotano intorno alla figura dei partigiani.

Chiara Colombini è responsabile scientifica e ricercatrice presso l'*Istituto piemontese per la storia della Resistenza Giorgio Agosti*, oltre che parte del comitato scientifico dell'*Istituto Nazionale Ferruccio Parri*.

“*E allora le foibe*” opera un approfondito Fact Checking rispetto alla questione delle foibe, riportando la vicenda storica al suo dato di realtà.

Eric Gobetti, divulgatore di storia e politiche della memoria, collabora con Rai Storia ed è uno studioso di fascismo, Seconda Guerra Mondiale, Resistenza e storia della Jugoslavia del Novecento.



VENERDÌ 19 APRILE

18:00 PRIMAVERE

Talk con Karem from Haifa, modera lo storico Carlo Scibilia:
talk su resistenza palestinese e questione israelo-palestinese

Karem Rohana (Karem from Haifa) è nato ad Haifa, da padre palestinese e madre italiana, ma da quando ha cinque anni si è trasferito in Italia. Vive e lavora a Firenze ed è un attivista per i diritti della popolazione palestinese e sui social racconta la loro causa, denunciando le costanti violazioni dei diritti umani a Gaza e le violenze dell'esercito israeliano nei confronti della popolazione palestinese.

21:30 MUSICA

“Signora Libertà” - concerto resistente di Federico Sirianni ed Elisabetta Bosio

Un racconto cantato sul tema della Resistenza attraverso autori e autrici che ne hanno scritto e cantato, a partire dal cantautore anarchico Fabrizio De Andrè.

Federico Sirianni, cantautore, autore e speaker genovese, tra i più apprezzati nel panorama italiano. Oltre ai suoi album, porta al pubblico la discografia di De André in diversi concerti.

Elisabetta Bosio, fine violinista diplomata al Conservatorio Verdi di Torino, spesso al fianco di Federico Sirianni, accompagna all'attività di concertista classica quella in diverse formazioni torinesi e non.

SABATO 20 APRILE

15:30

Assemblea dei giovani dell'ANPI provinciale.

18:00 ANCHE PERÒ

Presentazione del libro “L’antifascismo e il suo contrario” di Luca Casarotti (Edizioni Alegre, 2023)

Il libro fornisce le istruzioni per smontare l'uso propagandistico del passato che in questi anni ha fondato una vera e propria retorica del disimpegno.

Luca Casarotti, storico del diritto romano e assegnista di ricerca all'Università di Pavia, presidente della sezione pavese dell'ANPI, collabora con Jacobin Italia e fa parte del gruppo di lavoro Nicoletta Bourbaki.

21:30 MUSICA

Concerto di Alma Mude

Alma Mude, formazione folk rock nata nel 2012 dalla fusione di due gruppi acustici, porta nel nome l'anima stanca del proletariato intellettuale attraverso la canzone d'autore e le sonorità degli anni settanta.

Gli Alma Mude sono:

Alessandro Schilirò, suonatore alla chitarra ritmica e melodica;

Alessandro Baudino basso elettrico ed entusiasmo;

Diego Lopomo chitarra elettrica e blues harp;

Ivan Ruggeri maestro di pelli, piatti e bacchette;

Marco Costanzo a dar voce a tutti quanti.





DOMENICA 21 APRILE

20:00

SDENG

Raccolta di monologhi (comici e non) a cura di Stefano Gorno di TAC – Tutta un'altra comicità

21:30 PRIMAVERE CINEMA

Proiezione del documentario “Food for Profit” (Pablo D'Ambrosi, Giulia Innocenzi, 2024)

“*Food for profit*” è un documentario indipendente dal taglio cinematografico che intende investigare la correlazione tra allevamenti intensivi e interessi economici e politici in tutta Europa, facendo emergere i maltrattamenti sugli animali e i danni sull'ambiente provocati dall'industria della carne.

La proiezione, organizzata in collaborazione con *Ultima Generazione*, è introdotta dall'autrice del documentario, *Giulia Innocenzi*, giornalista e conduttrice, in un videomessaggio a partire dal quale, dopo la visione, si terrà un talk.

MARTEDÌ 23 APRILE

21:00 MUSICA

Bal folk resistente

Serata di balli folk con musica dal vivo. In collaborazione con Bal.Un

MERCOLEDÌ 24 APRILE

21:00 CINEMA

Proiezione di “Roma Città Aperta” (Roberto Rossellini, 1945)


Proiezione nella versione restaurata in alta qualità dalla Cineteca di Bologna a partire dal negativo originale

Antesignano del movimento neorealista, Gran Premio al festival di Cannes e nominato agli Oscar, il film, girato pochi mesi dopo la fine dei bombardamenti, racconta le storie della Roma del 1944 “aperta”, senza difese e occupata dai nazisti. L'interpretazione di Anna Magnani non ha bisogno di presentazioni.

23:00 CINEMA MUSICA

“Mi ricordo che poi venne l'alba”

Dj set fino all'alba a cura di Valsusa Trash Crew con proiezione di estratti del progetto “*La scelta. I partigiani raccontano.*” e materiali d'archivio di “*Noi, partigiani: memoriale della resistenza italiana*”, entrambi curati da Gad Lerner e Laura Gnocchi.



25 APRILE

10:00

“Storia di un incontro: e se una piccola macchia rosa si posa sulla gamba fin dalla nascita?” - Laboratorio ludico-letterario per ragazz3 dai 6 ai 10 anni a cura della Libreria Belgravia

Un laboratorio sul riconoscimento del sé e le differenze in ottica collettiva a partire dai libri “*Noi*” di Elisa Mazzoli, illustrazioni di Sonia Marialuce Possentini, e “*La mia macchia*” di Hasmig Chahinian, illustrazioni di Alik Arzoumanian.

12:30

Pastasciutta Antifascista accompagnata dal concerto di Aikar Orkestra. Introduzione musicale a cura di Coranti: ensemble di libera espressione vocale

Il pranzo del 25 aprile che rievoca quello offerto dai fratelli Cervi per celebrare la caduta del fascismo.

Si può prenotare qui:



Il 25 luglio 1943, 80 anni fa, a seguito della riunione del Gran Consiglio del Fascismo, Mussolini viene destituito e arrestato: dopo 21 anni terminava il governo del Partito Fascista. La famiglia Cervi si procurò la farina, preparò a mano e offrì pastasciutta al burro e formaggio (preziosissimi allora più di un tartufo oggi) da un carro in piazza a Campegine.

Aikar Orkestra è un progetto nato a Torino nel 2023. Il repertorio spazia tra le musiche rituali e festive di molte culture del mondo.

Coranti è un corso di canto collettivo che mira a dare gli elementi base ed espressivi della voce. Propone pratiche vocali in ensemble che prevedono arrangiamenti di brani adatti al gruppo e criteri di improvvisazione corale.

Gli Aikar Orkestra sono:

Pierpaolo Candeloro - Sax ;

Raul Roxo - Tromba;

Samuele Di Nicolantonio - Chitarra;

Davide Ritelli - Basso elettrico;

Carla Azzaro - Percussioni

21:30 **MUSICA**

Concerto delle Primule rosse

Attive dal 2010, portano sul palco il loro repertorio di canti storici popolari, di lotta, di protesta, come testimonianza della Resistenza.

Le Primule Rosse sono:

Giulia Impache - Voce;

Elena “Nina” Gabri - Chitarra acustica e voce;

Bianca De Paolis - Basso elettrico;

Alessio Boschiasso - Batteria





SABATO 27 APRILE

18:00 PRIMAVERE

Ambientalismo e resistenza verde - Talk con Diletta Bellotti

Diletta Bellotti, attualmente ricercatrice per la Fondazione Osservatorio Agromafie, è un'attivista politica che si occupa di diritti umani e migrazioni, giustizia climatica e diritti dei lavoratori della filiera della moda.

21:30 MUSICA

“Canzoni resistenti” - spettacolo teatrale a cura degli Yo Yo Mundi

Canzoni e parole per raccontare gli anni di “lotta e speranza” che hanno portato alla Liberazione: un viaggio nella nostra memoria e nella nostra storia.

Gli *Yo Yo Mundi* sono un gruppo storico della canzone d'autore e del rock-folk italiano, vengono dal Monferrato, la terra di Luigi Tenco, delle canzoni di Paolo Conte, dei racconti di Pavese, Lajolo, Monti e Fenoglio e sono in attività da più di trent'anni.

Paolo Enrico Archetti Maestri - Voce, chitarra elettrica e acustica;
Andrea Cavalieri - Basso elettrico e voce;
Chiara Giacobbe - Violino, armonium;
Eugenio Merico - Batteria;
Dario Mecca Aleina - Suoni e programmazioni.

DOMENICA 28 APRILE

18:00 PRIMAVERE

“Curve Nere”

Incontro sulle infiltrazioni neofasciste all'interno del tifo organizzato e sulle azioni messe in pratica per arginare tale fenomeno. Con la presenza di Valerio Moggia (Pallonate in faccia) e Indro Pajaro (Ultimo Uomo), modera lo storico Carlo Scibilia, in collaborazione con ASD Comala FC.

Valerio Moggia, appassionato di calcio, storia e fenomeni sociali, dal 2017 cura il progetto “Pallonate in Faccia”, un sito che si occupa di temi politici e storici legati al calcio. È autore di “Storia popolare del calcio” (UltraSport, 2020) e “La coppa del morto. Storia di un Mondiale che non dovrebbe esistere” (UltraSport, 2022).

Indro Pajaro, giornalista, ha scritto per Rivista Undici, Ultimo Uomo, Vice Italia, The Submarine, Esquire Italia, Nss Sport, These Football Times e Box To Box Football occupandosi degli aspetti extra campo del calcio internazionale, il tifo, le sue rappresentazioni e le sue degenerazioni.





43/23+1



DALLE BELLE CITTÀ

Achtung! Banditen

Dalle belle città date al nemico
fuggimmo un dì su per l'aride montagne,
cercando libertà tra rupe e rupe,
contro la schiavitù del suol tradito.

Lasciammo case, scuole ed officine,
mutammo in caserme le vecchie cascine,
armammo le mani di bombe e mitraglia,
temprammo i muscoli ed i cuori in battaglia.

Siamo i ribelli della montagna,
viviam di stenti e di patimenti,
ma quella fede che ci accompagna
sarà la legge dell'avvenir
ma quella fede che ci accompagna
sarà la legge dell'avvenir.

Di giustizia è la nostra disciplina,
libertà è l'idea che ci avvicina,
rosso sangue è il color della bandiera
partigian della folta e ardente schiera.

Sulle strade dal nemico assediate
lasciammo talvolta le carni straziate.
sentimmo l'ardor per la grande riscossa,
sentimmo l'amor per la patria nostra.
Siamo i ribelli della montagna...

SIVI SOKOLE

GT Trio ft. Katarina Mitic

Sivi... Sivi sokole...

Daj mi krila... Daj mi krila, sokole...

Visoka je planina, nebo iznad nje,
A na nebu sivi soko, gleda na mene.
A na nebu sivi soko, gleda na mene.
Duboka je Sutjeska, kanjon iznad nje
Na kanjonu Tito stoji, gleda ranjene.
Na kanjonu Tito stoji, gleda ranjene.

Sivi sokole, prijatelju stari,
Daj mi krila, sokole da preletim planine.
Daj mi krila, sokole da preletim planine.

Na kanjonu Tito stoji i poručuje
Sutjeska se mora proći, da spasimo ranjene.
Sutjeska se mora proći, da spasimo ranjene.
Sutjeska je probijena, ranjeni su spašeni
A naš dragi heroj Sava osta mrtav da leži.
A naš dragi heroj Sava osta mrtav da leži.
Radili smo, radimo, radit ćemo još
Druže Tito, kunemo se, pobijedićemo.
Druže Tito, kunemo se, pobijedićemo.
Druže Tito, kunemo se, pobijedićemo.
Druže Tito, kunemo se, pobijedićemo.

Sivi sokole, prijatelju stari,
Daj mi krila, sokole da preletim planine.

Daj mi krila, sokole da preletim planine.
Daj mi krila, sokole da preletim planine.



PER LE RIBELLI DELLA LIBERTÀ
Primule Rosse

Ribelli per la sbirraglia
Per il popolo eroine
Portate la vostra taglia
Come un abito di seta fine.

Siete l'8 settembre
Di chi non sta a pensare
Se il peso è proprio il suo...
Eppur bisogna andare.

Con l'anima spogliata
D'ogni pia illusione
Sulle spalle una coperta
In bocca una canzone.

E negli occhi la rugiada
Che alle lacrime assomiglia
Poi fischia il vento
Che vi asciuga le ciglia.

E voi chinando il viso
Il petto alla collina
Non celate il sorriso
Che sgomina la mattina

FISCHIA IL VENTO
TUN — Torino Unlimited Noise
ft. Giulia Damico



Fischia il vento e infuria la bufera,
scarpe rotte e pur bisogna andar
a conquistare la rossa primavera
dove sorge il sol dell'avvenir.

A conquistare la rossa primavera
dove sorge il sol dell'avvenir.
Ogni contrada è patria del ribelle,
ogni donna a lui dona un sospir,
nella notte lo guidano le stelle,
forte il cuor e il braccio nel colpir.

Se ci coglie la crudele morte,
dura vendetta verrà dal partigian;
ormai sicura è già la dura sorte
del fascista vile e traditor.

Ormai sicura è già la dura sorte
del fascista vile e traditor.
Cessa il vento, calma è la bufera,
torna a casa il fiero partigian.
Cessa il vento, calma è la bufera,
torna a casa il fiero partigian,

sventolando la rossa sua bandiera;
vittoriosi, al fin liberi siam.
Sventolando la rossa sua bandiera;
vittoriosi, al fin liberi siam!



NILDE Funk a Delhi

Non è che puoi dire proprio tutto.
Non puoi dire che Nilde Iotti era brava a letto.
Abbiam lo stesso diritto,
ma lei si trova il vetro sul soffitto.
È una questione di apertura mentale,
di educazione, rispetto, di amore, morale.
Non importa se sei bianco o sei nero,
ché di una donna tu sei figlio anche se non ci dai peso.

Parliamo di uguaglianza fra i sessi,
ma poi siamo divisi come insegne e successi.
Usiamo lo stesso metro
per misurare quanto è lungo un passo indietro.
Se hai una carriera alle spalle,
di certo sei una donna con le palle.
Te la sei cercata te,
se sei andata in giro vestita un po' osé.
Osé:
cos'è?

Ma perdonami Angelina,
se è quello che sei tu
e non sei più;
non l'hai deciso tu.
Ricordati di Nilde,
di quello che lei fu;
ma non c'è più
e resti solo tu.
Ma non c'è più
e resti solo tu.

Cosa vuoi che dica, cara Nilde:
non è questione di qualche imbecille.

L'ho letto sul giornale:
la donna emiliana di sicuro è
brava a cucinare.
Cosa importa se sei presidente,
non importa niente se eri
un'insegnante.
Si chiama Libero ma è schiavo del
contante
e noi di scuse ne dobbiamo tante
a te...
A te...

Ma perdonami Angelina,
se è quello che sei tu
e non sei più;
non l'hai deciso tu.
Ricordati di Nilde,
di quello che lei fu;
ma non c'è più
e resti solo tu.
Ma non c'è più
e resti solo tu.

E mentre il prete ti confessa,
le suore non dicono la messa.
E la donna al volante,
è un pericolo costante.
Ma se poi le viene il ciclo,
mamma mia! Io non ti dico.
Sono pettegole. C'ho le traveggole.
Oche! Cagne! Vacche! Pecore!
Sono pettegole.
C'ho le traveggole.
Oche! Cagne! Vacche! Pe...

Perdonami Francesco,
se non puoi piangere più,
nemmeno tu;

non l'hai deciso tu.
Nemmeno tu;
non l'hai deciso tu.
Nemmeno tu;
non l'hai deciso tu.
Nemmeno tu;
non l'hai deciso...

Ma perdonami Angelina,
se è quello che sei tu
e non sei più;
non l'hai deciso tu.
Ricordati di Nilde,
di quello che lei fu.
Almeno tu
abbatterai il tabù.

Almeno tu
sconfiggerai il tabù.
Se almeno tu
ci crederai di più,
abbatterai il tabù.
Sconfiggerai il tabù.
Se almeno tu
ci crederai di più,
abbatterai il tabù.
Non sarai sola più.

LÀ SU QUEI MONTI Party.G

Là su quei monti fuma la grangia
dove s'arrangia il partigian...
Il partigiano, l'arma alla mano,
guarda lontano...
con la certezza che porterà
giustizia, giustizia, giustizia e libertà.

Là su quei monti stanno sparando!
Là c'è il comando! Là c'è il comando!
Là su quei monti stanno sparando!
Là c'è il comando dei partigian!

Il partigiano, l'arma alla mano,
guarda lontano, guarda lontano
con la certezza che porterà
giustizia e libertà.

Là su quei monti le stelle alpine
crescon vicine, crescon vicine.
Là su quei monti le stelle alpine
crescon vicine ai partigian.

Il partigiano, arma alla mano,
guarda lontano, guarda lontano.
Con la certezza che porterà
giustizia e libertà.

Il partigiano, arma alla mano,
guarda lontano, guarda lontano.
Con la certezza che porterà
giustizia e libertà.

Là su quei monti alla mano l'arma,
porto mangiare e speranza.
Resistenza! Libertà!
A chi invaderà.
Di colpo piombato il rastrello infuocato.
Chi fuggito, chi braccato.
Dal fascio sparato questa è la sorte:
stelle alpine e morte.

Tra le stelle rosso sangue,
piansi sul sangue dove giacque
di notte morto fucilato
mio fratello Renato ammazzato.
Se serve sangue ad averla vinta,
sangue del sangue bolle e da la spinta.
L'arma alla mano, ora e qua!
Canto giustizia e libertà!

Il partigiano, arma alla mano,
guarda lontano, guarda lontano.
Con la certezza che porterà
giustizia e libertà.

Il partigiano, arma alla mano,
guarda lontano, guarda lontano.
Con la certezza che porterà
giustizia e libertà.

Là su quei monti, sotto quei fiori,
stanno i migliori, stanno i migliori.
Là su quei monti, sotto quei fiori,
stanno i migliori dei partigian.

DOMENICHE FASCISTE Franti

Ci fermeremo appena farà buio
e succhierò un po' del tuo amore,
per distrazione ai margini di cantieri e malattie rimandate.
Perché il mio tempo è un ingorgo,
ritorni felici, scalcagnati di sottane e vesciche ai piedi.
Perché il mio tempo è periferia football,
football su asfalto, autobus, e domeniche fasciste.
Il vescovo sonnacchia, la polizia spia.
Ci fermeremo al limite del ritegno,
perdonateci lo spreco di anni sopra anni,
perché non sei tu a scegliere come tradire.
Solo una voce nel grande magazzino
che ti spinge alla prima uscita, alla prima uscita
della bomba tanto spaventosa.
Arriva senza suono, senza far male,
senza che il cielo si riscaldi.
Solo lo scontrino per l'istintivo coniglio intellettuale.
Il mio tempo è periferia andata storta, andata via,
ma di rivolta sboccio, sboccio, sboccio, sboccio, sboccio,
sboccio sboccio, ma di rivolta sboccio,
sboccio, mother fucker.



STORIA DI JOLE

Banda Bondioli

Su versa anche per me,
che magari poi di conto
sta storia d'amore e coraggio.
La barbera gli è amica
e gli riporta la voce
e Mino ritrova quel Maggio.
E ritrova anche Jole
che faceva la vita
tra quelle, ma era speciale.
Là nel bordello
della Barriera ferita
Jole era bella,
bella da far male.

La luna negli occhi,
le labbra di pesca,
parlava un po' roca,
sapeva di fumo.
Era più cara
la marchetta con Jole,
l'avevano in pochi
in Via Feletto trentuno.

Per strada la guerra
tra partigi e fascisti,
di notte nel buio
tra cantine e cortili,
a giocare la vita
quasi fosse per finta,

ma tiravano vero
parabellum e fucile.

Per strada la guerra
tra partigi e fascisti,
di notte nel buio
tra cantine e cortili,
a giocare la vita
quasi fosse per finta,
ma tiravano vero
parabellum e fucile.

E quella sera c'è un'ombra
che si rincorre sui muri,
inseguita da passi
e da urla straniere.
Gli erano addosso
quei crucchi bastardi,
se lo beccavano vivo
chissà se sapeva tacere.
Improvvisa si apre
una porta di strada,
una mano lo agguanta
e lo trascina al sicuro.
Poi via per le scale
in una stanza di donne,
Jole gli sorride
e gli regala il futuro.

Due notti e due giorni
nel vecchio bordello;
un topo intanato in quel sottotetto.
Sotto i giochi e le voci
di clienti e puttane;

quel troppo profumo
sopra l'odore di letto.

Ma anche due notti e due giorni
di baci e sussurri,
due notti e due giorni
di un amore selvaggio.
Una storia strappata
a quel tempo di guerra,
una storia strappata
d'amore e coraggio.

Ma anche due notti
e due giorni
di baci e sussurri,
due notti e due giorni
di un amore selvaggio.
Una storia strappata
a quel tempo di guerra,
una storia strappata
d'amore e coraggio.



LA STORIA E LA MEMORIA

Massimo Carlotto, Maurizio Camardi e Yo Yo Mundi

La storia e la memoria, sorelle in altalena,
con gli occhi spalancati schiena contro schiena.
Non potendosi guardare, scopriranno mai
di essere gemelle in questo cielo senza pelle?
Tienimi la mano, andiamo verso il bordo
di questo tempo infame danzando in un ricordo.
La storia e la memoria si intrecciano le dita,
gli sguardi naufragati nei nostri sogni appena nati.

Prendere o lasciare, mai dimenticare.
Prendere o lasciare, mai dimenticare.
Prendere o lasciare, mai dimenticare.
Resistere! Lottare!
Costruire! Immaginare...

La storia e la memoria, sorelle partigiane,
esattamente uguali; le ali sfiorano le ali.
Non potendosi vedere, capiranno mai
di essere la brace di questo mondo senza pace?
Prendimi la mano madre, portami lontano padre;
dove la spirale inghiotte il tempo che rimane.
Prendimi la mano madre, portami lontano padre;
dove la spirale inghiotte il tempo che rimane.

Lacrime o scintille, artisti visionari.
La storia ha fame, si ripete; la memoria ha sete.

Prendere o lasciare, mai dimenticare.
Prendere o lasciare, mai dimenticare.

Prendere o lasciare, mai dimenticare.
Resistere! Lottare!
Costruire! Immaginare...
Prendere o lasciare, mai dimenticare.
Prendere o lasciare, mai dimenticare.
Prendere o lasciare, mai dimenticare.
Resistere! Lottare!
Costruire! Immaginare...

Prendere o lasciare, mai dimenticare.
Prendere o lasciare, mai dimenticare.
Prendere o lasciare, mai dimenticare.
Resistere! Lottare!
Costruire! Immaginare...



FESTA D'APRILE

De' Soda Sisters

E' già da qualche tempo che i nostri fascisti
si fan vedere poco e sempre più tristi,
hanno capito forse, se non son proprio tonti,
che sta arrivare la resa dei conti.

Forza che è giunta l'ora, infuria la battaglia
per conquistare la pace, per liberare l'Italia;
scendiamo giù dai monti a colpi di fucile;
evviva i partigiani! E' festa d'Aprile.

Nera camicia nera, che noi abbiam lavata,
non sei di marca buona, ti sei ritirata;
si sa, la moda cambia quasi ogni mese,
ora per il fascista s'addice il borghese.

Forza che è giunta l'ora, infuria la battaglia
per conquistare la pace, per liberare l'Italia;
scendiamo giù dai monti a colpi di fucile;
evviva i partigiani! E' festa d'Aprile.

Quando un repubblicchino omaggia un germano
alza il braccio destro al saluto romano.
ma se per caso incontra noi partigiani
per salutare alza entrambe le mani.

Forza che è giunta l'ora, infuria la battaglia
per conquistare la pace, per liberare l'Italia;
scendiamo giù dai monti a colpi di fucile;
evviva i partigiani! E' festa d'Aprile.

In queste settimane, miei cari tedeschi,
maturano le nespole persino sui peschi;
l'amato Duce e il Fuhrer ci davano per morti
ma noi partigiani siam sempre risorti.

Forza che è giunta l'ora, infuria la battaglia
per conquistare la pace, per liberare l'Italia;
scendiamo giù dai monti a colpi di fucile;
evviva i partigiani! E' festa d'Aprile.

Ma è già da qualche tempo che i nostri fascisti
si fan vedere spesso, e non certo tristi;
forse non han capito, e sono proprio tonti,
che sta per arrivare la resa dei conti.

Forza che è giunta l'ora, infuria la battaglia
per conquistare la pace, per liberare l'Italia;
scendiamo giù dai monti a colpi di fucile;
evviva i partigiani! E' festa d'Aprile.

Forza che è giunta l'ora, infuria la battaglia
per conquistare la pace, per liberare l'Italia;
scendiamo giù dai monti a colpi di fucile;
evviva i partigiani! E' festa d'Aprile.

BOVES (NON TI RICORDI IL TRENTUN DICEMBRE)

Balarù

Non ti ricordi il trentuno Dicembre,
quella colonna di camion per Boves
che trasportava migliaia di Tedeschi
contro sol cento di noi partigian.
Che trasportava migliaia di Tedeschi
contro sol cento di noi partigian.

E da San Giacomo e poi alla Rivoira
da Castellar a Madonna dei Boschi,
là infuriava la grande battaglia
contro i Tedeschi e i fascisti traditor.
Là infuriava la grande battaglia
contro i Tedeschi e i fascisti traditor.

Dopo tre giorni di lotta accanita,
con tanti incendi e vittime borghesi,
non son riusciti coi barbari sistemi
noi partigiani a poterci scacciar.
Non son riusciti coi barbari sistemi
noi partigiani a poterci scacciar.

Povere mamme che han perso i loro figli,
povere spose che han perso i mariti,
povera Boves che è tutta distrutta
dalla barbarie del vile invasor.
Povera Boves che è tutta distrutta
dalla barbarie del vile invasor.

Ma dopo un anno di vita montana,
tra fame e freddo e dure fatiche,
è giunta l'ora d'la nostra riscossa;
noi partigiani sapremo vendicar.
È giunta l'ora d'la nostra riscossa;
noi partigiani sapremo vendicar.

DNANS CH'A FASSA NEUIT

Alma mude

Ci vuole stoffa a vivere così
a quindici anni su in montagna,
e la tua lotta per poter dire di sì
in un paese liberato.
Ora ti prego non mi guardare così,
io sarei stato maggioranza;
ma ti chiedo di raccontare ciò che è stato
soltanto prima che sia notte... che sia notte...
Dnans ch'a fassa neuit.

Io mi ricordo di Titàla,
insieme alla sua brigata
di militari disertori e prigionieri jugoslavi,
cercare armi in polveriera,
organizzare la resistenza.

Ricordo il gruppo aquila
diavolo nero e Titàla
uscire insieme di galera
e preparare la guerriglia.
Ricordo ancora i partigiani;
non riconosco il mio paese.

Ricordo l'undici di agosto
al fondovalle la notizia:
a Ceresole i fascisti
han fatto fuori 6 compagni.
'N bataja l'è mortie Titàla,
ma l'è nen mortie la speranza.



